

# IL GIORNALINO DI KARIBUNI

## Sommario

<b>La polentata missionaria: edizione 2006</b>	<b>2</b>
<b>Progetto "SISTERLIA"</b>	<b>2</b>
<b>"Kenya chiama Italia": l'esperienza di F. Bono</b>	<b>2</b>
<b>I 40 anni di sacerdozio di Don B. Rinino</b>	<b>3</b>
<b>Una lettera dal Kenya...</b>	<b>3</b>
<b>5 per mille</b>	<b>3</b>
<b>L'incontro con Padre Alex Zanotelli</b>	<b>4</b>

## Buon compleanno KARIBUNI!

di Danilo Bogetti

... E così è passato un anno da quando un gruppetto di giovani volenterosi ha fondato a Roreto di Cherasco l'associazione di volontariato Karibuni Onlus.

In questo tempo l'Associazione è cresciuta: una nuova sede è stata inaugurata; il numero dei tesserati è aumentato (adesso ne conta più di cento!); sono state portate avanti molte iniziative, tra cui serate di sensibilizzazione e raccolte fondi (vedi articoli). Durante quest'anno di vita si è cercato anche di creare, nei territori dell'oltre Stura Cheraschese, la cultura del commercio equo-solidale, organizzando ogni tre mesi dei banchetti con i prodotti

provenienti da diverse parti del mondo, venduti ad un prezzo corretto per chi li ha prodotti.

Grazie all'aiuto di molti, l'Associazione in questo suo primo anno di vita è riuscita a raccogliere:

- €2.800 con la polentata missionaria (di cui €1.400 destinati a Don Bartolomeo Rinino per la Missione di Marsabit, e €1.400 a Suor Lia Eandi per il Progetto "SISTERLIA");

- €55 con la serata sulla Bolivia, destinati a Don Serafino Chiesa;

- €270 con il ciclo di serate "Kenya chiama Italia" (di cui €150 a Suor Lia Eandi e €120 a Francesco Bono);

- €1.440 in occasione della Messa per i quaranta anni di sacerdozio di Don B. Rinino, destinati alla Missione di Marsabit;

- €573 con i banchetti del commercio equo e solidale, destinati a Don B. Rinino;

- €1.040 con il tesseramento.

Alcune cose sono state fatte e molte altre sono in cantiere; grazie a tutte le persone che in questo anno ci hanno aiutato a crescere e che sicuramente continueranno a farlo, per cui non ci resta che dire... BUON COMPLEANNO KARIBUNI, e buon cammino!

## Notizie di rilievo

- **TESSERAMENTO 2006/2007** E' possibile associarsi o rinnovare la propria adesione a KARIBUNI:
  1. direttamente in sede;
  2. versando la quota associativa sul conto corrente postale n° 66265653 specificando la causale "nuova adesione" oppure "rinnovo tessera associativa";
  3. telefonando ai seguenti numeri: 339/1140130 Danilo 339/3590817 Laura 328/8951464 Matteo 333/2606020 Simona C. 339/1244298 Simona G. Il costo della tessera è di €10. Vi aspettiamo numerosi!
- **MERCATINI DI NATALE**  
L'appuntamento è per domenica 3 dicembre 2006 davanti alla chiesa parrocchiale di Monforte e il 17 dicembre davanti a quelle di Brizzo, Cappellazzo, Roreto e Veglia di Cherasco. Oltre ai consueti prodotti del mercato equo-solidale, troverete delle simpatiche idee regalo, realizzate a mano dai nostri volontari. Non mancate!

## Don Serafino Chiesa e la centrale idroelettrica di Kami

di Roberto Grimaldi

Nel corso del suo primo anno di attività, l'associazione Karibuni ha organizzato degli incontri di sensibilizzazione con alcuni missionari che hanno illustrato le proprie esperienze, i progetti da realizzare e le difficoltà a questi connesse.

La prima serata missionaria, il 25 novembre 2005, ha visto come ospite Don Serafino Chiesa, un prete salesiano di 52 anni originario di S. Stefano Roero (Cn). Da oltre 16 anni Don Chiesa vive ed opera a Kami, in Bolivia (America Latina), in una regione montana a un'altitudine di 4000 metri sul livello del mare. Qui, insieme alla popolazione locale e grazie all'aiuto non solo economico di molti italiani, Don Serafino è

riuscito a costruire una centrale idroelettrica, che oggi permette alla comunità di portare avanti ulteriori progetti nati in loco. Il primo è un progetto minerario

rio, ovvero la costruzione di un ospedale sul territorio al fine di costituire anche un'assistenza mutualistica ai minatori e ai "campesinos" (contadini).

Il terzo è un progetto con cui si cerca di fornire acqua potabile all'intero paese, mediante la realizzazione di tanti piccoli acquedotti. L'ultimo, ma non per importanza, è un progetto che ha permesso la costituzione di una cooperativa di circa 100 donne, le quali lavorano la lana di alpaca e di

lama e realizzano capi di vestiario (scarpe, berrette, guanti, maglie, borse, etc.).

Per chi volesse saperne di più, è possibile visitare il sito [www.missionekami.it](http://www.missionekami.it)



Don Serafino Chiesa con alcuni soci di Karibuni

di raffinamento di tungsteno, per garantirne una resa migliore. Il secondo è un progetto sanita-

## La polentata missionaria: edizione 2006

di Simona Costamagna

Il 18 febbraio scorso si è tenuta la tradizionale polentata missionaria presso la bocciofila di Cappellazzo.

Quasi 200 commensali vi hanno preso parte: è stato bello vedere tanta gente far festa... un pretesto per stare insieme e nello stesso tempo raccogliere fondi per fornire un piccolo aiuto economico ad alcuni missionari sostenuti dall'Associazione. A questo scopo è stata allestita una lotteria con numerosi premi; il ricavato della serata è stato destinato in parte a Don Rinino, per la missione di Marsabit, e

in parte a Suor Lia Eandi, per il progetto "Sister Lia" (vedi articolo).

Nel corso della serata è intervenuto anche il Signor Guido Donato, un giovane medico che con un bellissimo servizio fotografico ha illustrato il viaggio compiuto mesi prima in Costa d'Avorio: una



Alcuni volontari al lavoro

bella testimonianza di esperienza missionaria.

Grande la soddisfazione per il buon esito della polentata di tutti i volontari che hanno dato vita alla serata. Un ringraziamento particolare alla Pro Loco di Cappellazzo e al Signor "Nadin" per il prezioso aiuto. Insomma, ne è valsa proprio la pena e ... appuntamento al prossimo

anno!!

## Progetto "SISTERLIA"

di Simona Costamagna

Si tratta di una raccolta di fondi finalizzata a sostenere il mantenimento dell'Allamano Village, un ospizio per anziani a Munithu, nella Diocesi di Meru (Kenya). Suor Lia Eandi, Fossanese di nascita, è una missionaria della Consolata in servizio da trentasei anni in Kenya. È infermiera ostetrica, e dopo aver servito la Diocesi di Meru come coordinatrice dei servizi medici, ora opera a Mombasa. Alcuni componenti dell'associazione KARIBUNI l'hanno incontrata nel 2001, in occasione di un viaggio in Kenya organizzato con Don Bartolomeo Rinino, che la conosce bene.

L'Allamano Village è stato ideato nel 1990 da Padre Giovanni Morando, missionario della Consolata che in quegli anni operava a Meru come assistente del Parroco in Cattedrale e aveva l'incarico di cappellano al Centro per ragazze cieche "Irene" a Munithu. Visitando le famiglie locali, P. Morando si rese conto di quanti fossero gli anziani soli o trascurati, e che gli aiuti saltuari che questi ricevevano dalla Chiesa o da benefattori venivano invece utilizzati dai loro famigliari in buona salute. Così nel 1992, ottenuti due acri di terreno, diede inizio ai lavori di costruzione di una

piccola casa per gli anziani. L'Allamano Village aprì le porte ai primi ospiti nell'aprile del 1993. Dopo P. Morando altri missionari si occuparono dell'ospizio, ma a distanza e con scarsi risultati: a Munithu infatti non esisteva la Parrocchia e gli anziani venivano totalmente affidati a persone locali non sempre con vocazione di dedizione. Nel 2004, con la nascita della Parrocchia di Munithu, l'Allamano Village entrò finalmente a farne parte. Il nuovo Parroco, P. Leone Gatobu, decise subito di portare avanti l'opera iniziata da P. Morando, anche perché era l'unico ospizio esistente nella Diocesi di Meru (che ha una estensione di territorio pari a Piemonte e parte della Lombardia messe insieme!). La situazione era però critica: pur essendo buone le condizioni dell'edificio, il centro era deteriorato nella cura ed assistenza alle persone. Oggi, dei 30 ospiti lasciati da P. Morando sono rimaste soltanto otto donne, senza casa e senza famiglia, tutte non autosufficienti e molto bisognose di cure. Purtroppo la Parrocchia non è in grado di sostenerne finanziariamente il mantenimento... Suor Lia sta aiutando l'Allamano Village nella sua riattivazione e ripristino della funzionalità. C'è però ancora bisogno di raccogliere fondi

**"...c'è però ancora bisogno di raccogliere fondi per assicurare agli anziani le necessità base: una assistenza continuata di due persone sane e giovani, nonché vitto, vestiario, biancheria, medicine, ospedale..."**

per assicurare agli anziani quelle che sono le necessità di base: una assistenza continua di due persone sane e giovani, nonché vitto, vestiario, biancheria, medicine, ospedale... Non occorrono grosse cifre, ma una continuità semestrale o annuale per garantire il buon funzionamento della struttura e consentirne l'apertura a nuovi ospiti bisognosi.

Con il Progetto "SISTERLIA" l'associazione KARIBUNI si impegna a raccogliere fondi al fine di sostenere il mantenimento degli anziani ospiti dell'Allamano Village. Chiunque volesse sostenere il Progetto potrà farlo versando un contributo direttamente presso la sede dell'associazione oppure sul conto corrente postale n. 66265653 specificandone la causale.

## "Kenya chiama Italia": l'esperienza di Francesco Bono

di Lidia Fissore e Roberto Grimaldi

Nel marzo scorso KARIBUNI ha organizzato un ciclo di incontri per illustrare le condizioni critiche in cui versa attualmente la popolazione di alcune zone del Kenya. Ospite di una delle serate è stato il signor Francesco Bono, Saluzzese che da tempo si occupa come volontario della gestione economica e tecnica dell'ospedale di Sololo, una città nel Nord della regione. Questa struttura è un importante punto di riferimento per tutta la popolazione locale (si stima di un bacino di utenza di circa 500.000 persone), anche se i mezzi e le risorse sono quelli che sono: all'interno



Francesco Bono

dell'ospedale opera un solo medico, ma ciò nonostante si cerca di andare avanti ed aiutare tutti.

Oltre ai problemi secolari che colpiscono queste zone, recentemente si è aggiunta la siccità ad aggravare la situazione. Racconta Francesco di donne che, dopo aver posto dei secchi sul fondo fangoso di un bacino di raccolta ormai prosciugato vicino a Sololo, con alcuni rametti filtrano la poca acqua che è rimasta nel fango per

ottenere dopo 10 ore di attesa mezzo secchio di acqua! Con molta chiarezza il signor Bono ha saputo illustrare quanto sia grave attualmente la situazione: oltre alla siccità prolungata, non mancano "guerre" tribali, saccheggi... insomma, caos e disperazione regnano sovrani. Francesco Bono inoltre ha raccontato di conoscere bene Don Bartolomeo Rinino e la sua attività di missionario (Marsabit infatti è poco distante da Sololo), e ritiene che si tratti dell'uomo giusto al posto giusto: Don Rinino infatti grazie alla sua grande esperienza è forse una delle poche persone in grado di riportare una sorta di equilibrio tra le varie fazioni di questa regione e di poter contribuire quindi a porre fine ai massacri.

## I 40 anni di sacerdozio di Don Bartolomeo Rinino

di Lidia Fissore e Roberto Grimaldi

Giovedì 29 Giugno 2006 l'Associazione KARIBUNI, i parrochiani di Roreto e gli amici di Don Rinino hanno voluto ricordare con una Messa i suoi 40 anni di sacerdozio.

Don Rinino ormai da un anno opera in Kenya, nella Missione di Marsabit. L'occasione è stata un modo per ricordarlo, essergli vicino con la preghiera e ringraziare Dio per la sua vocazione che lo porta a fare tanto per il popolo africano. Laggiù infatti ha un compito molto duro che è quello di riappacificare le varie etnie tra di loro. Don Rinino è un uomo pieno di energia, ed essendo già stato missionario anni fa in quei luoghi,



Don Bartolomeo Rinino

sa bene quali sono i problemi e conosce perfettamente la lingua: due cose fondamentali per

poter dialogare tra le parti, conoscendo anche quali sono i rischi.

Alla celebrazione hanno preso parte, oltre a Don

Renato Oggero e Don Massimo Scotto, altri preti tra i quali Don Vincenzo Molino, Don Gino Chiesa e Don Andrea Dellatorre. La funzione è stata animata dai canti dei ragazzi della Comunità Cenacolo, a cui Don Rinino era molto legato: spesso infatti andava a celebrare la Messa nelle varie case d'accoglienza.

E' stata una celebrazione molto partecipata e le offerte raccolte sono state devolute alla Missione di Marsabit; inoltre è stato anche realizzato un filmato della funzione che è stato recapitato a Don Rinino tramite alcuni ragazzi dell'Associazione che ad Agosto sono andati a trovarlo.

## Una lettera dal Kenya...

di Don Bartolomeo Rinino

A tutti voi, sempre uniti nel Signore!

Grande è stata l'emozione quando il 21 agosto, all'aeroporto di Nairobi, ho incrociato i volti sorridenti di amici che sono venuti a fare visita ad altri amici e fratelli in Cristo. Sono stati giorni intensi, pieni, ricchi di grazia: e quando la ricchezza non lascia spazio alla stanchezza allora si è contenti e pieni di gioia ... e le forze si rigenerano in fretta al desiderio di qualcosa d'altro e di nuovi incontri e messaggi.

E grande è stata la commozione quando ci siamo lasciati: loro (voi) di là e io di qua, fisicamente divisi da un vetro antiproiettile ma spiritualmente uniti in un cuore solo ... tutti però in partenza "verso casa".

Bisogna ritornare: per raccontare, per condividere, per vivere; ritornare alla vita quotidiana per viverla con più intensità e amore; ritornare per non abbandonare.

E così dopo 15 giorni "diversi" sono di nuovo qui nella "nostra terra".

E allora, permettetemi alcune riflessioni con voi.

1) L'uomo ha bisogno di una terra: abbiamo visto tanta terra, abbiamo percorso tanti chilometri su una terra a volte ostile, a volte accogliente, a volte desolante ... Però in ogni terra, in ogni ambiente, abbiamo incontrato persone che hanno allargato le braccia per accoglierci. In ogni terra abbiamo incontrato un'altra Persona che ci apriva il cuore, il suo e il nostro, per vedere nel suo cuore l'Amore e per vedere con il suo cuore le persone. La terra non è solo luogo da abitare, ma è luogo di amore di incontro.

2) Abbiamo incontrato molte persone: ognuno con una sua storia e con delle problematiche proprie, chi più ottimista e chi un po' pessimista ma realista (viva la sincerità)... ma tutti, persone

di Dio vicino all'uomo concreto. Dio solo può fare felice l'uomo: ma abbiamo visto tante persone con la gioia nel cuore, perché hanno vicino delle persone gioiose e che amano. Queste persone realizzano la parola del Deuteronomio (4,7): "Quale nazione ha la divinità così vicino come il Signore Dio è vicino?".

3) Ancora: questa terra, che sembrava "arida e senza acqua" e senza speranza, torna a rivivere: manca l'acqua, non c'è la strada (o almeno è impossibile!), difficili sono le comunicazioni anche attraverso i mass-media, la gente per il cibo dipende da aiuti stranieri: però il vostro aiuto è stato "carità pastorale", la vostra visita non fu del turista alla ricerca del sensazionale, ma una presenza in punta di piedi ... e la gente ringrazia perché sa di essere amata e non commiserata.

4) In questa terra devo far crescere in me la compassione, "Gesù provò compassione": giusto! Quanto mi diceva e mi è stato fatto notare: "A volte - forse perché abituati e provati! - si rischia di <<non più piangere>>; ... anzi si cercano motivazioni per avallare comportamenti e reazioni". Quanto cammino devo ancora fare! Certamente ci vuole più amore, tenerezza, pazienza, vicinanza, bontà, ascolto, dialogo, "sapersi perdere"... Vedete! Quante povertà si scoprono quando un amico parla col cuore. Però la vostra compassione, come risultato della fede è sorriso, pane, carità.

5) La terra - anche la più fertile - se non è rigenerata da appropriato concime rischia di non più produrre: la carità è il concime nel giardino di Dio.

Nel mese di agosto 2006 alcuni soci di Karibuni hanno trascorso una vacanza "alternativa" in Kenya, visitando le realtà locali e cogliendo l'occasione per trascorrere un po' di tempo con Don Rinino. Ecco alcune riflessioni del missionario fatte "tornando a casa" a Marsabit.

bambini abbandonati e denutriti non hanno ancora una casa né un pezzo di terra ... ma la Provvidenza sta lavorando bene.

C'è ancora una sfida, la più problematica, la più insignificante davanti agli occhi dei profani, ma la più amata da Dio: che sarà dei "differenti" mentali e psichici?

Carissimi: la terra è per essere abitata, è un dono per tutti ... e sarà terra domestica per tutti e anche per la "nostra madre terra".

A tutti un fraterno abbraccio e sempre uniti nel Signore Gesù

Don Bartolomeo Rinino

## 5 per mille

di Laura Fissore

Dal 2006 è possibile devolvere il 5 per mille della propria dichiarazione dei redditi ad associazioni ed enti. KARIBUNI e' fra le possibili beneficiarie. Una nuova norma infatti introduce il 5 per mille: non si tratta di una parte dell'8, ma di un'altra cosa, destinabile, per decisione del contribuente, ad associazioni di volontariato, Onlus (Organizzazioni non lucrative di utilità sociale), ricerca scientifica, etc. L'8 per mille si determina sull'intero ammontare Irpef: le indicazioni dei contribuenti incidono solo sulla suddivisione, mentre il totale da suddividere non muta. Per il 5

per mille, il totale dipende dalla decisione dei contribuenti e quindi la mancata scelta ne diminuisce la quota complessiva. In entrambi i casi, che si fornisca o no l'indicazione, nulla cambia per il contribuente, ne' in aggiunta ne' in sottrazione alla cifra "dovuta" al fisco. E' possibile sostenere KARIBUNI anche in questa forma per chi compila il modello 730 o il modello Unico compilando la scheda per la destinazione del 5 per mille: 1. immettendo i propri dati anagrafici e il proprio codice fiscale; 2. firmando nel riquadro indicato come "sostegno del volontariato,

delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale..." (il primo a sinistra dei quattro che si trovano nella dichiarazione); 3. indicando in quel riquadro il codice fiscale di KARIBUNI: 9 1 0 2 3 8 7 0 0 4 0. I titolari di un solo reddito da lavoro dipendente o di una pensione che non devono presentare la dichiarazione dei redditi possono consegnare la scheda (come si fa anche per l'8 per mille) in busta chiusa a un ufficio postale, a uno sportello bancario o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (CAF, commercialisti ecc.).

## KARIBUNI

Via Conti Petitti, 53  
12060 Roreto di Cherasco (CN)

Tel.: 339.1140130  
info@ekaribuni.it

In Swahili, KARIBUNI significa **BENVENUTI** ...  
benvenuti tra noi per diventare amici alla scoperta del  
mondo: nella bellezza del creato, nella varietà dei volti,  
nella complessità di situazioni e nell'incontro di culture.

Siamo su Internet!  
[www.ekaribuni.it](http://www.ekaribuni.it)



L'Associazione KARIBUNI fonda le sue basi sui viaggi che alcuni dei componenti hanno compiuto in Paesi dell'Africa e dell'America Latina, partiti con la voglia di vacanza unita a quella di conoscere realtà e culture diverse.

Lo scopo è non solo creare un interscambio tra persone, portando a conoscenza le situazioni visitate e sensibilizzando, ma soprattutto offrire alle popolazioni incontrate, che spesso si trovano in situazioni di sottosviluppo, un contributo per migliorare le loro condizioni di vita.

L'Associazione si attiva promuovendo la cultura del commercio equo – solidale e sostenendo economicamente i progetti nati in loco, intrapresi dai missionari conosciuti durante i viaggi in Kenya e Brasile, e i progetti nati in altre parti del mondo.

Chiunque volesse unirsi all'Associazione, potrà farlo in ogni momento: non occorrono qualifiche di nessun genere, e ... KARIBUNI TRA NOI!

### COME AIUTARE KARIBUNI

- Diventando socio, con il versamento di un quota annuale di €10
- Aderendo attivamente alle attività dell'Associazione
- Versando un contributo per i progetti da sostenere sul conto corrente postale n° 66265653 intestato a KARIBUNI–Associazione di Volontariato

## L'incontro con Padre Alex Zanotelli, Socio Onorario Karibuni

Di Lidia Fissore e Roberto Grimaldi

Giovedì 19 Ottobre alcuni componenti dell'Associazione hanno partecipato ad una serata di Padre Alex Zanotelli, cogliendo l'occasione per consegnargli la tessera di Socio Onorario Karibuni.

Padre Zanotelli ha fatto alcune riflessioni su certi aspetti della vita umana: la povertà, la ricchezza, la natura e il prendere coscienza di se stessi e della realtà che ci circonda.

Padre Zanotelli è un prete comboniano: è stato per 8 anni in Sudan e 12 anni in Kenya; ora lavora nel quartiere della Sanità a Napoli.

La serata è iniziata con questa domanda: perché ci si incontra nella vita? Zanotelli ha risposto dicendo che è importante incontrarsi e non succede mai niente per caso; il fatto di trovarsi permette di crescere e di arricchirsi e lui ha fatto questa esperienza stando nei Paesi più poveri del mondo. Ha conosciuto moltissime persone che pur non avendo niente (famiglia, cibo, casa, ecc.) gli hanno saputo trasmettere la fede, il coraggio, il perdono. Davanti a queste dure realtà lui si è schierato a fianco dei poveri proprio perché Dio sta con gli ultimi.

Zanotelli ha raccontato che a Nairobi ci sono 4.000.000 di abitanti e di questi 3.000.000 vivono nelle baracche, costretti pure a pagarne l'affitto ai ricchi. Si tratta di catapecchie in lamiera costruite al di sotto

della rete fognaria, e ciò dimostra che le persone che lì vivono non hanno alcun tipo di dignità. In questi posti l'acqua potabile deve essere pagata, ci sono pochissimi bagni (ma disposizione di moltissimi)...



Padre Alex Zanotelli con alcuni soci di Karibuni

immaginate in che situazione disperata vivono queste persone. Per separare queste baraccopoli fatiscanti dalla città ricca sono state costruite delle mura: una divisione tra chi possiede e chi non ha nulla.

Padre Alex ha lavorato all'interno delle

baraccopoli, vivendo con gli ultimi. Ha visto parecchi bambini senza famiglia, i cui genitori erano morti a causa dell'AIDS, e molte ragazze prostituirsi per non morire di fame... sono sempre le donne che pagano di più.

Padre Zanotelli afferma che la globalizzazione è gestita male perché ci si occupa di più dell'aspetto finanziario-economico, e sono proprio i Paesi poveri a dare ricchezza e benessere a quelli ricchi. Ad esempio l'Italia assieme ad altri Paesi vende armi: una fonte di guadagno immenso e questo per tutelare il proprio stile di vita... Padre Alex sostiene inoltre che, se si procede a questi ritmi, entro 50 anni la vita dalla terra potrà estinguersi per via delle guerre e per lo sfruttamento delle risorse naturali.

Con questo incontro Zanotelli ha voluto far capire che noi tutti dobbiamo prendere coscienza di ciò che accade da altre parti del mondo: attraverso i giornali, internet, i libri... Occorre sforzarsi di vedere più lontano e di avere il coraggio di manifestare il proprio dissenso su questioni che riguardano da vicino tutti noi: ad esempio sulla privatizzazione del bene più prezioso che è l'acqua, che deve essere un diritto di tutti, poveri e ricchi.

Padre Zanotelli ha proposto di fare un salto di qualità mettendo al centro dei propri interessi l'uomo e la donna che molte volte subiscono la perdita della dignità e dei loro diritti a scapito dell'interesse economico.